

Zona Pastorale Colli

Prenditi un momento tranquillo di silenzio, in un luogo appartato, per pregare e riflettere su questo brano del Vangelo (Gv 2,23-3,21). Puoi cominciare facendo attenzione al tuo respiro e con una invocazione allo Spirito. Leggi interamente il brano e poi prova a seguire questa traccia.

SI PUÒ RINASCERE?

1. L'INEVITABILE AMBIGUITÀ INIZIALE

^{2,23}Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i **segni** che egli compiva, credettero nel suo nome. ²⁴Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti ²⁵e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

^{3,1}Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. ²Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: "**Rabbi**, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi **segni** che tu compi, se Dio non è con lui".

- Chi è Nicodemo?

È una persona mossa da motivazioni ambigue. Da un lato, Nicodemo è uno di quelli che cercano Gesù perché sono colpiti dalla dimensione prodigiosa dei segni da lui compiuti (2,23–3,2). Ma *Gesù non si fida di questo tipo di persone*. Dall'altro, Nicodemo è interessato a Gesù come «rabbi», come «maestro» (3,2), cioè come uno che dice parole capaci di offrire un orientamento nel cammino della vita. *Gesù non lo respinge, ma non rinuncia a purificare le sue intenzioni*.

- “Cosa, davvero, mi muove verso Gesù?”

³Gli rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio".

2. SOPRAVVIVERE O RINASCERE

⁴Gli disse Nicodemo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?".

- Chi è Nicodemo?

Un adulto, o forse addirittura un "vecchio", che va in cerca di Gesù. Sembra che dica: "Magari si potesse rinascere...!"; c'è sorpresa, ma anche amaro disincanto. L'adulto occidentale, ricco e potente, sembra oscillare tra la fantasia-pretesa di rimanere eternamente giovani affidandosi alla tecnica e il bisogno di ripartire, di rinascere davvero, ma con un senso frustrante di impotenza: e tutto questo nel contesto di una società e di una Chiesa invecchiate e rassegnate.

- **“Come vivo questo desiderio di rinascita e il senso di impotenza?”**

⁵Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito.

3. IL CORAGGIO DI RISCHIARE

⁷Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito".

⁹Gli replicò Nicodemo: "Come può accadere questo?". ¹⁰Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose?"

- Chi è Nicodemo?

È «un fariseo» e «un capo dei giudei» (3,1); forse un membro del sinedrio. È persona stimata, probabilmente anche piuttosto facoltosa. È uno che gode di grandi protezioni sociali. Anzi, uno che occupa un posto elevato nella scala sociale.

Cosa dice il vangelo di Giovanni a proposito di queste persone? Dice che “amano la gloria degli uomini più della gloria di Dio” (12,42-43). Questo è il rischio che corrono: ciò che ricevono dagli uomini in termini di onore e protezione li scoraggia dall’assumere posizioni o comportamenti che potrebbero mettere a repentaglio il loro *status*.

Sembra però che alla fine Nicodemo abbia intrapreso un cammino di emancipazione rispetto a questa gabbia: lo mostrano gli altri due episodi in cui compare nel vangelo (Gv 7,45-52 e Gv 19,38-42). Per la gloria di Dio (12,43) e perché affascinato dalla verità (8,31-32), ha accettato il rischio di compromettere il suo *status*, di trovarsi esposto e senza protezioni sociali: espulso da quella sinagoga di cui era un capo.

- “Di quale coraggio ho bisogno, ora nella mia vita, per rinascere?”

4. DALLE TENEBRE ALLA LUCE

¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. ²¹Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio".

- Chi è Nicodemo?

È uno che dalla sua notte originaria (3,1) ha il coraggio di mettersi in cammino verso una luce che ha intravisto brillare nel suo buio. Aprirsi veramente a quella luce non

sarà per lui né facile né immediato: il suo primo incontro con Gesù si chiude senza esito. Il cammino di Nicodemo è lento e graduale. Non c'è un colpo di fulmine. Anche in questo si vede, forse, che non è più un ragazzino.

Possiamo pensare che Nicodemo abbia avuto il coraggio di esporsi alla luce perché si può riferire a lui quello che Gesù dice ai vv. 20-21: «chiunque fa il male odia la luce» (v 20); «ma chi fa la verità viene alla luce» (v 21).

Pur segnato da tutti i limiti che – in parte – abbiamo visto, Nicodemo non è tuttavia uno che fa il male, uno le cui opere sono opere malvage (v 19). E se anche lo fosse stato, il punto è che non si vuole (più) nascondere, ma vuole chiamare le cose con il loro nome. Questa sembra proprio essere una pregiudiziale per incontrare colui che promette una nuova nascita.

- “Quale passo concreto posso fare dalle tenebre verso più luce?”

Al termine della tua meditazione prova a fermarti in particolare sulle quattro domande che sono state qui proposte e che guideranno la condivisione durante il Ritiro.

Non dimenticare di ringraziare Dio come gesto conclusivo della tua preghiera.

Condivideremo tutti insieme il frutto della nostra preghiera sul brano dell'incontro tra Gesù e Nicodemo nel

Ritiro di Avvento

della nostra

Zona Pastorale Colli

Domenica 28 Novembre ore 16

presso la Parrocchia di

San Silverio di Chiesa Nuova

via Murri 181